



DÌ BÀN SỐ FANTÈSMAI

LUIGI LEPRI

Carissimo San Petronio prutèzum da cla caraggna dal trafic ed Bulåggna

PER i festeggiamenti di San Petronio, nonno Iusfén è andato alle Due Torri e, sotto la statua del patrono, ha ricordato una preghiera dialettale che gli facevano recitare da bambino:

Prutèzum, San Ptròni./Sluntèna al demòni,/sluntènum dal mèl,/ demòni, / sluntènum dal mèl. / rinpéssm el budèl (proteggimi, San Petronio. / Allontana il demonio, / allontanami dai mali, / riempimi le budella). É un'orazione popolare di Dudeila). E un orazione popolare di facile apprendimento che, oltre alla protezione, chiede anche il soddisfacimento dell'appetito. Infatti, all'epoca, il problema della Magnaza (cibo) tormentava il

popolo bolognese. A questo proposito ricordiamo che il basamento della statua del santo in A questo proposito ricordiamo che il basamento della statua del santo in piazza Ravegnana era ritrovo fisso di facchini che, perennemente affamati, cucinavano sul posto i gatti catturati nella zona. Pare impossibile, mai li grazioso felino era eufemisticamente definito Cumén con gli ómng' (coniglio con le unghie). Oggi, invece, il monumento è diventato uno spartitraffico e, all'antica preghiera, il nonno ha aggiunto Prutèzum da cla caraggna/ dal traffic ed Bulággna (proteggimi da quella carogna/ del traffico di Bologna).

In compenso, per la festa del Patrono, panificatori e commercianti distribuiscono prelibatezze gastronomiche e i gatti possono stare tranquilli.

Sarebbe come dire Anc pri fachén, méi la carsânt incû che ajfri sù cumén (anche per i facchini, meglio la crescente d'oggi dei loro conigli di ieri)

crescente d'oggi dei loro conigli di ieri).